



A margine del 18° Congresso mondiale sulla salute e la sicurezza sul lavoro di Seul **L'obiettivo dell'O.I.L per il "lavoro decente"** e una strategia per lo sviluppo sostenibile Devono divenire la vera natura della globalizzazione

Secondo il dr. Jeffrey A. McNeely, direttore scientifico dell'Unione mondiale per la natura (UICN), per migliorare in modo significativo la situazione della salute e della sicurezza sul lavoro nel mondo, sono indispensabili nuove impostazioni, rilevando una convergenza straordinaria tra l'agenda dell'ambiente e quella della sicurezza sul lavoro.

Il 18° Congresso mondiale sulla salute e la sicurezza sul lavoro si è concluso con l'appello per una rinnovata collaborazione internazionale per rafforzare la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

La presenza e la partecipazione italiana è stata molto marginale; nei vari strumenti di informazione, anche quelli più dedicati alla sicurezza del lavoro, non abbiamo riscontrato informazione su questo evento e tantomeno degli approfondimenti, pur essendo gli spunti emersi, soprattutto quelli inerenti gli effetti della globalizzazione, di grande interesse.

Nel corso del Congresso, i partecipanti hanno riconosciuto che la mondializzazione, le migrazioni e la corsa alla competitività costituiscono nuove sfide per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Gli studi pubblicati confermano che investire nella formazione, la prevenzione e migliori condizioni di lavoro è valido per l'economia perché la salute e la sicurezza rendono le imprese più produttive, dimostrando che la prevenzione paga.

Riportiamo di seguito documenti e dati della Organizzazione Internazionale del Lavoro su cui riflettere.

Dalla « Dichiarazione di Seul sulla sicurezza e la salute sul lavoro »

“Riuniti a Seul (Corea) il 29 giugno 2008 in occasione del Congresso mondiale sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro, organizzato congiuntamente dall'Organizzazione internazionale del Lavoro (OIL) e l'Associazione internazionale della sicurezza sociale (AISS), con la partecipazione di professionisti della materia, di rappresentanti

dei Datori di lavoro e dei lavoratori, rappresentanti delle istituzioni di sicurezza sociale e di amministratori, ad alto livello; Riconoscendo la gravità delle conseguenze degli infortuni sul lavoro e delle malattie legate al lavoro, tra cui 2,3 milioni di morti ogni anno nel mondo e di perdite economiche equivalenti, secondo la stima dell'Organizzazione internazionale del lavoro, al 4% del Prodotto interno lordo su scala mondiale

Riconoscendo che il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro ha una incidenza favorevole sulle condizioni di lavoro, la produttività e lo sviluppo economico e sociale;

Ricordando che il diritto a un ambiente di lavoro sicuro e salubre dovrebbe essere riconosciuto come diritto umano fondamentale e che la mondializzazione deve andare di pari passo con le misure di prevenzione al fine di garantire la sicurezza e la salute per tutti;

Ricordando che la prevenzione dei rischi professionali e la promozione della salute dei lavoratori fanno parte integrante della sicurezza nel quadro concettuale della sicurezza sociale dinamica;

Riconoscendo l'importanza della educazione, della formazione, della consultazione e dello scambio di informazioni e di buone pratiche in materia di prevenzione e di promozione delle misure preventive;

Riconoscendo il ruolo importante svolto dai governi e dalle parti sociali, dagli organismi professionali della sicurezza e della salute, così come dalle istituzioni di sicurezza sociale, nella promozione della prevenzione e nella fornitura di servizi di cura, sostegno e riabilitazione;

Riconoscendo l'importanza della cooperazione tra le organizzazioni e le istituzioni internazionali;

Salutando il progresso avvenuto nel miglioramento della sicurezza e della salute

sul lavoro grazie ai vari provvedimenti nazionali e internazionali;

Dichiara che:

1. La promozione di un livello elevato di sicurezza e di salute sul lavoro è la responsabilità della società nel suo insieme, e tutti i membri della società devono contribuire alla realizzazione di questo obiettivo - assicurandosi che la priorità viene data alla sicurezza e alla salute sul lavoro nei programmi nazionali, stabilendo e mantenendo una cultura di prevenzione in materia;

2. Una cultura di prevenzione nazionale in - materia di sicurezza e di salute è quella in cui il diritto ad un ambiente di lavoro sicuro e salubre è rispettato a tutti i livelli, in cui i governi, i datori di lavoro e i lavoratori - s'impegnano attivamente ad assicurare un ambiente di lavoro sicuro e salubre attraverso un sistema di diritti, di responsabilità e di obblighi definiti, e in cui al principio della prevenzione si vede accordata la più alta priorità.

Il miglioramento continuo della sicurezza e della salute sul lavoro dovrebbe essere incoraggiato dall'introduzione di un sistema di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro, e dall'elaborazione di una politica nazionale in conformità con i principi enunciati nella seconda parte della convenzione (n° 155) dell'O.I.L. sulla sicurezza e la salute dei lavoratori del 1981.

4. I governi dovrebbero:

- proporsi di ratificare prioritariamente la convenzione (n° 187) dell'O.I.L. concernente il quadro promozionale per la sicurezza e la salute sul lavoro del 2006, così come le altre convenzioni pertinenti dell'O.I.L. in materia, e garantire l'applicazione delle loro disposizioni, come mezzo per migliorare in modo sistematico i miglioramenti nazionali in materia;

- garantire che siano prese misure in continuo al fine di creare e di rafforzare una cultura della prevenzione nazionale;

- garantire che la sicurezza e la salute dei lavoratori siano protette da un sistema adeguato e appropriato di applicazione delle norme di sicurezza e di salute, ivi compreso un sistema di ispezioni sul lavoro solido e efficace.

5. I datori di lavoro dovrebbero assicurarsi :
che la prevenzione faccia parte integrante di tutte le loro attività, fermo restando che delle norme avanzate di sicurezza e di salute sul lavoro sono indispensabili al successo delle attività;

che dei sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul lavoro sono impostati in modo efficace in vista di migliorare la sicurezza e la salute sul lavoro;

che i lavoratori ed i loro rappresentanti sono consultati, formati, informati e coinvolti in tutte le misure relative alla loro sicurezza alla loro salute sul lavoro.

6. Affermando il diritto dei lavoratori a un ambiente di lavoro sicuro e salubre, i lavoratori dovrebbero essere consultati sulle questioni che hanno attinenza con la loro sicurezza e la loro salute e dovrebbero:

- seguire le istruzioni e le procedure di sicurezza e di salute, ivi comprese quelle relative all'uso dei dispositivi di protezione individuale;

- partecipare alle attività di formazione e di sensibilizzazione organizzate in materia;

- cooperare con i loro datori di lavoro in ciò che concerne le misure relative alla loro sicurezza e alla loro salute sul lavoro.

7. Il Congresso mondiale sulla sicurezza e la salute sul lavoro è una tribuna ideale per condividere le conoscenze e le esperienze con l'obiettivo di realizzare un ambiente di lavoro sicuro, salubre e produttivo.

8. I progressi compiuti nell'attuazione della sicurezza e della salute sul lavoro dovranno essere riesaminati in occasione del 19° Congresso mondiale nel 2011."

Infortunati, malattie, elevato consumo di risorse esauribili, cambiamento climatico

Sono componente costante dei prodotti e dei servizi che utilizziamo

Le: cifre chiave secondo l'O.I.L.

- In media ogni giorno muoiono 6.000 persone in conseguenza di un infortunio o di una malattia di origine professionale, che significa nel corso di un anno 2,2 milioni di morti legati al lavoro, di cui circa 350.000 a causa di infortunio e 1,7 milioni a

causa di malattia. Più di 158.000 morti sono dovute a incidenti durante il tragitto verso il lavoro.

- Ogni anno si calcola che 270 milioni di infortuni sul lavoro e circa 160 milioni di casi di malattia provocano una assenza superiore ai tre giorni

- Il costo delle lesioni, delle malattie e dei decessi (assenza, cure mediche, prestazioni di invalidità e superstiti) rappresenta circa il 4% del prodotto interno lordo mondiale.
- Le sostanze pericolose uccidono circa 438.000 lavoratori ogni anno e provocano il 10% dei tumori alla pelle, secondo le stime.
- L'amianto da solo provoca circa 100.000 morti ogni anno in tutti i paesi industrializzati.
- La silicosi, malattia polmonare mortale causata dalla esposizione alla polvere di silice, colpisce ancora decine di milioni di lavoratori nel mondo. In America Latina il 37% dei minatori sono stati colpiti; questa percentuale sale al 59% per i minatori con più di 50 anni. In India è colpito più del 50% dei lavoratori di fabbriche di matite di ardesia e il 36% dei tagliatori di pietra.
- Ogni anno si contano almeno 60.000 infortuni mortali nei cantieri di costruzione nel mondo.
- Un infortunio mortale su 6 avviene in un cantiere di costruzione.
- Nei paesi industrializzati tra il 25 e il 40% dei decessi legati al lavoro avviene nei cantieri di costruzione (che occupano il 6-10% degli occupati).
- In certi paesi si stima che il 30% degli operai edili soffrono di patologie muscoloscheletriche

Il lavoro “decente” secondo l’O.I.L.

Il concetto di lavoro decente è stato formulato dai governi, dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori presso l’O.I.L. come mezzo per riformare e modernizzare il modo di approccio ai problemi del XXI secolo.

Questo concetto è fondato sull’idea che il lavoro è fonte di dignità personale, di stabilità familiare, di pace nella comunità, di democrazia e crescita economica che aumenta le possibilità di impiego produttivo e di sviluppo delle imprese. In un lasso di tempo relativamente breve questo concetto ha incontrato un consenso internazionale tra i governi, gli imprenditori, i sindacati e le organizzazioni della società civile: l’impiego produttivo e il lavoro decente sono degli elementi chiave di una mondializzazione giusta e per sradicare la povertà.

In occasione del vertice mondiale delle Nazioni Unite nel 2005, 150 leaders mondiali hanno concordato di fare dell’impiego pieno e produttivo un obiettivo centrale delle loro politiche macroeconomiche, nazionali e internazionali,

esplicitando il ruolo centrale del Lavoro decente nelle strategie di sviluppo.

Nel 2006, in occasione del dibattito a alto livello del Consiglio economico e sociale dell’ONU (ECOSOC), i ministri riuniti hanno riaffermato che « Le possibilità per gli uomini e le donne di ottenere un lavoro produttivo nelle condizioni di libertà, di equità, di sicurezza e di dignità umana sono indispensabili per assicurare l’eliminazione della fame e della povertà, il miglioramento delle condizioni economiche e sociali di tutti, la realizzazione di una crescita economica sostenuta e di uno sviluppo durevole di tutte le nazioni, così come una mondializzazione equa e pienamente solidale”.

Nella loro dichiarazione comune, esortano i fondi, i programmi e le istituzioni delle Nazioni Unite e invitano le istituzioni finanziarie ad appoggiare gli obiettivi di un pieno impiego produttivo e di un lavoro decente nelle loro politiche, programmi e attività

Deficit di lavoro decente

L’Organizzazione Internazionale del Lavoro rileva che i deficit di lavoro decente sono numerosi: in primo luogo le condizioni di lavoro che provocano estesi effetti di malattia e di invalidità e la crescente precarietà del rapporto di lavoro.

Questo si manifesta sotto forma di disoccupazione e di sottoimpiego, di impiego improduttivo e di debole qualità, di lavori pericolosi e di redditi precari, di diritti negati e di ineguaglianza tra i sessi. Numerosi lavoratori migranti sono particolarmente esposti allo sfruttamento, alla negazione dei diritti di rappresentanza e di espressione e alla mancanza di protezione.

- La metà dei lavoratori del mondo vivono, con la loro famiglia, sotto la soglia di povertà di 2 dollari al giorno;
- Le donne sono più esposte degli uomini a lavorare nell’economia informale, con poca o nessuna protezione sociale e una forte precarietà;
- Più di 88 milioni di giovani (tra i 15 e i 24 anni) nel mondo sono senza impiego;
- Ci sono più di 86 milioni di lavoratori migranti nel mondo, di cui 34 milioni nei paesi in via di sviluppo;
-

Gli effetti del cambiamento climatico: la migrazione

L’O.I.L. calcola che nel 2005, 191 milioni di persone vivevano fuori del loro paese di origine o di nazionalità. Questo dato comprende coloro che sono andati alla ricerca di lavoro, i membri della loro famiglia e i rifugiati.

Le migrazioni sono destinate ad aumentare molto come effetto del cambiamento climatico, dell’inaridimento dei territori e dello squilibrio crescente delle risorse disponibili.

L’O.I.L. stima che su 175 milioni di emigrati nel mondo nel 2000, 86 milioni erano economicamente

attivi, suddivisi geograficamente così: Africa 7,1 milioni, Asia (con Medio Oriente) 25 milioni, Europa (compresa Russia) 28,5 milioni, America Latina 2,5 milioni, America del Nord 20,5 milioni, Oceania 2,9 milioni.

Le donne rappresentano ormai il 49 per cento della popolazione migrante.

I 250 miliardi di rimesse degli emigrati superano il totale degli aiuti ufficialmente forniti per lo sviluppo.

La fuga dei cervelli dai paesi in via di sviluppo si traduce in una perdita che va dal 10 al 30% della mano d'opera qualificata e professionale, soprattutto nei paesi meno avanzati.

Gli studi dell'O.I.L. hanno evidenziato che più di un immigrato su tre, candidato a un posto di lavoro, è

stato rifiutato arbitrariamente nel processo di selezione alla assunzione.

È oggi generalmente ammesso che la mano d'opera emigrata contribuisce alla crescita e allo sviluppo sia nei paesi di accoglienza che in quelli di origine.

La mobilità professionale internazionale permette di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane. Tuttavia si assiste sempre di più alla creazione di ostacoli alla migrazione spontanea: ciò provoca la proliferazione di filiere di emigrazione clandestina molto lucrative e la violazione dei diritti umani e del lavoro.

È provato che tra il 10 e il 15% degli emigrati oggi entra clandestinamente nel paese di accoglienza e vi lavora senza permesso.

Il mancato governo della globalizzazione: il lavoro dei bambini

Secondo il rapporto dell'O.I.L.:

- Il numero totale dei bambini che lavorano tra i 5 e i 17 anni è passato dai 246 milioni del 2000 ai 218 milioni nel 2004, diminuendo dell'11%.
- Il numero dei bambini arruolati in lavori pericolosi è diminuito del 26% dai 171 milioni del 2000 ai 126 milioni del 2004.
- Soprattutto in America Latina il numero dei bambini dai 5 ai 14 anni che lavorano è calato di due terzi, riducendosi al 5%.
- È invece del 26%, cioè di 50 milioni, il numero di bambini al lavoro nell'Africa subsahariana.
- Nella regione dell'Asia-Pacifico sono 122 milioni (il 20% di tutti i bambini) i bambini tra i 5 e i 14 anni che lavorano, pur essendo diminuiti di 5 milioni
- Nei paesi industrializzati lavorano 2,5 milioni di bambini sotto i 15 anni.
- Circa 7 bambini su 10 lavorano in agricoltura, il 22% nel settore dei servizi e il 9% nell'industria (comprese le miniere).
- Il costo per l'eliminazione del lavoro minorile è stimato in 760 milioni di dollari; i benefici ottenuti in termini di educazione e di salute superano i 4 trilioni di dollari (se volte più dei costi).

Italia/Europa: infortuni mortali comparati ad altre cause di morte violenta
(fonte Censis)

	Italia	Francia	Germania	Spagna
Infortuni mortali (2007)	1.170 (918 non in itinere)	593	678	662
Incidenti stradali (2006)	5.669	4.709	5.091	
Delitti (2006)	663	879	727	

Tab. 13 - La rappresentazione della sicurezza per gli imprenditori (val. %)

La sicurezza è:	Indagine 2004	Indagine 2007
Un dovere	56,6	66,6
Un obiettivo	19,7	15,6
Un investimento	11,3	10,2
Un costo	7,6	4,9
Un'illusione	4,8	2,7
Totale	100,0	100,0

(fonte Censis)

La struttura delle imprese in Italia.

Le imprese dell'industria in senso stretto **con più di 20 addetti** sono appena il **7,1%** del totale, dunque, una netta minoranza numerica, ma nei fatti capace di sviluppare una forza propulsiva determinante poiché tale numero ridotto di aziende (non più di **37.000 unità**) genera quasi l'**80%** del fatturato industriale ed il 75% del valore aggiunto. (fonte Censis)

SISTEMA AMBIENTE

metodo analitico

reports trasparenti per qualsiasi controllo

supporto per la ISO 14000, 18000, 22000

utilizzo in rete, Intranet e Internet

disponibile in modalità multilingue

Analisi dei rischi

Analisi e Valutazione luoghi, fasi di lavoro, macchinari e componenti
Gestione del rischio chimico - Atmosfere esplosive
Configurazione Mansioni
Schede di Sicurezza Agenti chimici e Prodotti
Direttiva Macchina
Prevenzione e classificazione rischio di Incendio
Rischio in gravidanza
Servizi e cantieri mobili
Igiene alimentare e Haccp

Piano di Sicurezza

Gestione delle procedure (manutenzioni, prev.incendi, verifiche e misure)
Pianificazione e Gestione del Piano di Azione. Registro degli interventi
Gestione autorizzazioni, collaudi e verifiche
Registrazione e reports rilevazioni strumentali e misure
Procedure di Qualità e Registro degli Eventi

Gli strumenti di prevenzione dei lavoratori

Anagrafica dei lavoratori dipendenti e di aziende in appalto
Storicizzazione della esposizione ai rischi
Gestione assegnazione D.P.I.
Registrazione degli Infortuni e statistiche
Calcolo livello equivalente di esposizione (rumore, vibrazioni, agenti chimici)
Gestione della Formazione, Informazione, -e-learning
Analisi dei rischi ergonomici e della movimentazione dei carichi
Carico di lavoro in ambiente ospedaliero
Schede di valutazione del rischio da parte del gruppo interessato

Gestione Sanitaria

Configurazione e pianificazione dei protocolli
Gestione di cartelle sanitarie, analisi cliniche e vaccinazioni
Cartella di visita di medicina del lavoro ed elaborazione dati biostatistici

Gestione dei fattori ambientali

Emissioni in atmosfera
Scarichi idrici
Movimentazione dei Rifiuti
Movimentazione dei materiali
Gestione del consumo energetico
Modulo Industria Estrattiva
Configurazione del ciclo dei prodotti e bilancio ambientale per prodotto
Contabilità ambientale automatica e elaborazione del Bilancio ambientale

Protezioni: Chiavi a singoli archivi e records ; oscuramento dati sensibili

Documenti: Aggiornamento in tempo reale, stampe, testi word, tabelle excel, files pdf

Scarica la presentazione

www.iride.to.it/Pres/Preslta.pdf

Come conoscerlo:

vedi il sito:

www.iride.to.it

scrivi a

digitalis@iride.to.it

DIGITALIS sta reimpostando la distribuzione di "Sistema Ambiente".

Uno strumento che:

- permette una più articolata organizzazione dei dati
- che lascia la possibilità di svolgere un lavoro più tecnico e meno burocratico
- che introduce conoscenza nell'Azienda

Conforme al D.Lgs 81/08 e alle Linee Guida UNI Inail

GeO2

FERIA DEL
DESARROLLO
SOSTENIBLE

MEDIO AMBIENTE

CAMBIO CLIMÁTICO

ENERGÍAS RENOVABLES

ECODISEÑO

4 - 7 NOVIEMBRE 2008

UNA FERIA INTERNACIONAL
PARA UN PROBLEMA GLOBAL
GEO2 TIENE COMO OBJETIVO
CONTRIBUIR POSITIVAMENTE AL
IMPULSO DEL DESARROLLO
SOSTENIBLE EN EL ÁMBITO DE
LA EMPRESA, DE LAS
INSTITUCIONES PÚBLICAS Y DE
LA CIUDADANÍA.

ECODIVERSIDAD

www.bilbaoexhibitioncentre.com

**B!
E!
C!** **BILBAO
EXHIBITION
CENTRE**

EXPOSSIBLE!

GeO2

FERIA DEL
DESARROLLO
SOSTENIBLE

MEDIO AMBIENTE

CAMBIO CLIMÁTICO

ENERGÍAS RENOVABLES

ECODISEÑO

4 - 7 NOVIEMBRE 2008

ECODIVERSIDAD

UNA FERIA
INTERNACIONAL PARA
UN PROBLEMA GLOBAL
GEO2 TIENE COMO OBJETIVO
CONTRIBUIR POSITIVAMENTE
AL IMPULSO DEL DESARROLLO
SOSTENIBLE EN EL ÁMBITO DE
LA EMPRESA, DE LAS
INSTITUCIONES PÚBLICAS Y
DE LA CIUDADANÍA.

www.bilbaoexhibitioncentre.com

**B!
E!
C!** **BILBAO
EXHIBITION
CENTRE**

EXPOSSIBLE!

Pollutec²⁰⁰⁸

CAPITALE DELL'AMBIENTE

2 > 5
DICEMBRE **LIONE** EUREXPO
FRANCIA
23^a edizione

Salone mondiale di riferimento per gli operatori dell'Ambiente, Pollutec Lyon presenta durante 4 giorni tutte le tecniche per la prevenzione e il trattamento dell'inquinamento, per la conservazione dell'ambiente e per lo sviluppo sostenibile. Questa 23^a edizione riunirà 2.500 espositori che presenteranno un'offerta multisetoriale unica ed innovativa in termini di attrezzature, tecnologie e servizi e accoglierà 70.000 industriali, responsabili delle collettività locali e consulenti alla ricerca di soluzioni.

 Reed Expositions

In associazione con:

 ADEME

 Energies 2008
Salon de l'Énergie et des Technologies
à l'Échelle Européenne

Per maggiori informazioni:

Visitatori:

Saloni Internazionali Francesi S.r.l.

Tel.: 02/43 43 531

Fax: 02/46 99 745

E-mail: info@salonfrancesi.it

Espositori:

REED EXHIBITIONS

Tel.: +39 02 31 91 16 66

Fax: +39 02 34 53 87 95

E-mail: daniela.fent@reedexpo.it

www.pollutec.com



COMPRA Verde

BUY GREEN

Forum Internazionale degli Acquisti Verdi

9-10 ottobre 2008
fiera di cremona

seconda edizione - ingresso libero

mostra-convegno dedicata a politiche, progetti, beni e servizi
di Green Procurement pubblico e privato

- > il luogo di incontro e di scambio tra gli attori strategici, le istituzioni e gli operatori più accreditati
- > un programma convegnistico e seminariale di alto livello, che mette a confronto le più importanti realtà italiane ed europee sulle politiche e le prassi relative agli Acquisti Verdi
- > vasta area espositiva organizzata in maniera coerente con le indicazioni del Piano d'Azione Nazionale per il GFP

RELAZIONI ISTITUZIONALI
E PROGRAMMA CULTURALE

ORGANIZZAZIONE
EVENTO



Ecosistemi - SDI Group
Largo de' Ginnasi, 2 - 00186 Roma
tel. +39 06 68301407 - fax +39 06 68301416
rel.istituzionali@forumcompraverde.it



Adescoop Agenzia dell'Economia Sociale s.c.
Via Bosozich, 12 - 35136 Padova
tel. +39 049 8726599 - fax +39 049 8726568
segreteria@forumcompraverde.it

www.forumcompraverde.it

Sistema Ambiente

il nostro scopo è

PROTEZIONE DELLA **SALUTE** GLOBALE
SICUREZZA SUL LAVORO GLOBALE
PROTEZIONE DELL'**AMBIENTE** GLOBALE



NEL MERCATO GLOBALE

COLLABORA CON NOI

digitalis@iride.to.it